

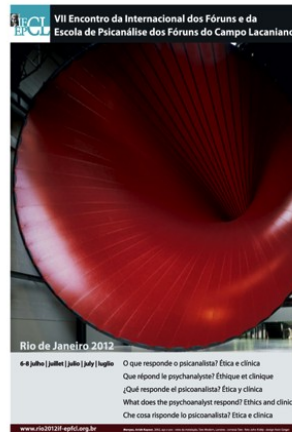
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



VII *Rendez-vous* dell'IF-SPFCL

CHE COSA RISPONDE LO PSICOANALISTA? ETICA E CLINICA

6 - 9 di luglio del 2012.

www.rio2012if-epfcl.org.br | rio2012ifepfcl@gmail.com

Preludio 17:

«SAPER ESSERCI [ESSERE LÌ]»

Juan Guillermo Uribe

«Che cosa risponde lo psicoanalista?» È una questione complessa che è stata esaminata come un cristallo che genera diffrazioni differenti.

«Che cosa risponde lo psicoanalista?». Questa questione suppone una domanda di risposta, perché l'analizzante domanda felicità all'analista. Questa sarebbe una maniera sommaria di caratterizzare la «domanda» in analisi. Perciò,

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br

e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com

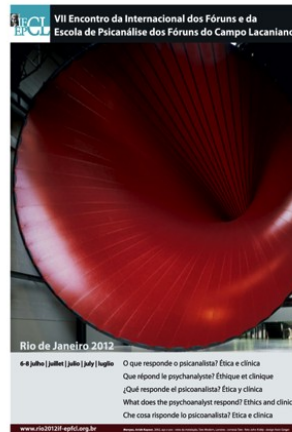
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazionale dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



suppone un sapere cui la si rivolge, ed anche un luogo da cui la si emette, e da dove «si spera» una possibile risposta.

Questa risposta sperata come «possibile» da parte dell'analista, a differenza della domanda dell'analizzante, può essere sottoposta al processo di diffrazione evocato come analogia. Troviamo che può essere un silenzio, una affermazione, una negatività, una interiezione, un gesto, uno sguardo, un sospiro... in termini ortografici, si potrebbero porre qui tutti i segni.

La «possibile» risposta dell'analista può implicare una certa ambiguità nel suo indicare che è all'Altro che si rivolge ogni domanda. L'inconscio è il referente che sosterrà il desiderio di sapere, sia dell'analista, sia dell'analizzante. Su questo si fondano il transfert e il suo equivoco.

Tutte queste diffrazioni sulla possibile risposta suppongono un dato preliminare in rapporto al sapere inconscio, visto che si sta nel contesto del dispositivo analitico. Questo sapere dell'inconscio Freud lo definì come un sapere che

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012
www.rio2012if-epfcl.org.br
e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com

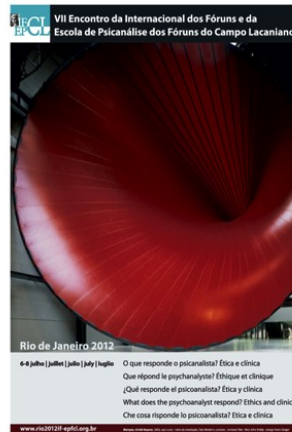
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazionale dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



non si sa. Lo possiamo verificare nella conferenza n° 18 (1916-17), parte III: «Il malato sa, dunque, qualcosa che non sapeva». Lo stesso Freud si scusa davanti al suo uditorio virtuale nel presentare le contraddizioni che implica questo sapere che non passa per la coscienza. Com'è possibile un sapere inconscio? Il «medico» sa ciò che il «malato» non sa, e che presenta nel messaggio cifrato dei suoi sintomi. Il «medico» passa a un lettore che decifra ciò che nel sintomo s'involucra e che è ignorato dal paziente.

Successivamente Lacan parlerà dell'*inganno* e lo differenzierà dall'*equivoco*, a proposito dell'inconscio e del suo effetto di disconoscimento: «Lì ci si ritrova ingannati fino in fondo. L'inganno della coscienza ottempera a che essa serve a ciò cui non pensa di servire.»¹

C'è qui una prova decisiva della scissione dell'io: la sua coscienza vigile è ingannata, a tal punto che quando afferma «lo penso», proprio lì si apre l'abisso da

1 J. Lacan, *El Seminario, Libro XVI, De un Otro al otro* [1968-69], Paidós, Buenos Aires, 2008, p. 192 [Trad. Ns., inedito in italiano N.d.T.]

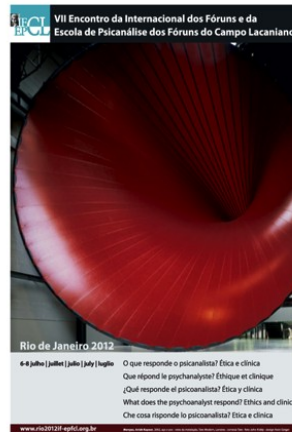
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internacional dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



che pensa dove non è e che è dove non pensa... Di qui la massima freudiana del *Wo Es war, soll Ich werden*. Senza sviluppare queste riflessioni, basta dire che il determinismo psichico inconscio è una delle prove verificabili della psicoanalisi, ma anche un motivo di disaccordo per il pensiero conscio così sicuro di non essere ingannato. Non è di troppo dire che è anche la causa della diffidenza di molte filosofie.

Tuttavia, questo non ingannato si inganna, come dirà più avanti Lacan sia nel 1973 in *I non zimbelli errano* [*Les non dupes errent*], sia nel 1976 in *L'insu...* dove estende il rapporto del soggetto con l'inconscio con il suo ricorso alla logica del significante. Il soggetto s'inganna e quanto più «si crede», ovvero afferma una falsa identità, tanto più si ritrova smarrito.

Allora, come orientarsi? La domanda all'analista è una domanda di orientamento. Quando si domanda la felicità, si sta cercando una risposta alla questione etica del come operare nel mondo. Lacan tocca un punto della politica in

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012
www.rio2012if-epfcl.org.br
e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com

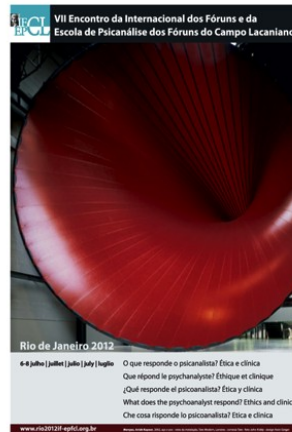
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



rapporto allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Allora, la psicoanalisi è una forma di sfruttamento dell'ingannato? È una questione rischiosa per i limiti che tocca: il sociale e il singolare; ad ogni modo ci da un'indicazione: sebbene il soggetto si ritrovi ingannato in rapporto all'inconscio, il transfert, con il suo carattere equivoco, apre una via al dis-inganno.

A questo proposito Lacan dice:

Allora, il sapere dell'esperienza analitica è solo il sapere che serve per non lasciarsi ingannare un'altra volta con la stessa storiola? Ma a cosa serve, se non si accompagna di *un saper uscirci* o anche, più precisamente, di un sapere introduttivo, di un *saper entrare* in ciò che è in gioco rispetto a quel lampo che può risultarne sullo scacco necessario di qualcosa che non è forse privilegio dell'atto sessuale?²

Tuttavia Lacan considera che nella relazione tra questo problema e la pratica della psicoanalisi, questo «è rimasto sulla soglia», per questo implica un lavoro

² Lacan, *Op. cit.*, p. 192.

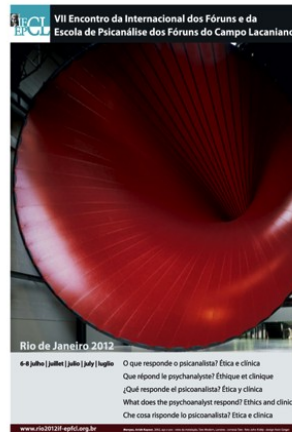
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internacional dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



teorico e aggiunge nello stesso luogo: «...visto che siamo in ballo, cerchiamo di fare anche noi, come gli altri, e andare oltre».

Come regolarsi nel campo di un sapere che non si sa? Nella lezione che ci serve da guida, Lacan impiega tre espressioni: *saperci fare* [*savoir-y-faire*], *saper fare* [*savoir-faire*] e, infine, *saper esserci* [*savoir-y-êre*]. Qui incontriamo l'ambiguità della traduzione dal francese allo spagnolo del verbo essere: essere o stare? In rapporto al contesto, l'opzione che ho utilizzato nel titolo di questo preliminare è: «Saper esserci [*Saber ser ahí*]». La scelta di base è che l'inconscio non «sta», perché il soggetto dell'inconscio non ha statuto ontico per «stare» come ente. Il suo effetto di rappresentato nella catena gli dà una condizione di *afanisi*, ciò che non gli permetterebbe di esistere come ente. Potrebbe, seguendo Lacan, *ex-sistere* nel suo *esser diviso*, di pura rappresentazione. Per questo la sua soddisfazione non proviene dalla pulsione e dai suoi oggetti, ma da un modo di godere della sua *ex-sistenza* dal lato del reale come impossibile.

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012
www.rio2012if-epfcl.org.br
e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com

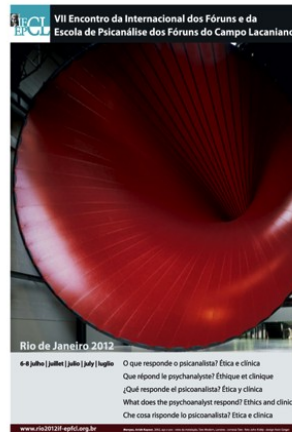
VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazionale dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF



HOTEL SOFITEL – COPACABANA
RIO DE JANEIRO – BRASIL

6 – 8 julho | juillet | julio | july | luglio 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com



Allora, che cosa risponde lo psicoanalista? Egli, tuttavia, come *parlessere* è sottomesso alla condizione dell'ingannato. Lacan ci offre un *organon* per oltrepassare questa frontiera: **la logica del significante**. Far uso di questo strumento, per la cui dimostrazione Lacan ha fatto ricorso alle matematiche, ma avvertendo che la verità all'esser desiderio di sapere, è necessariamente connessa alla pulsione. Per questo l'orizzonte della sessualità permane con il corpo come referente.

Medellín, 5 maggio 2012

Traduzione: Gaetano Tancredi. Rilettura: Diego Mautino



Jardim Botânico – Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012

www.rio2012if-epfcl.org.br

e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com